

## Fondazioni. Domani c'è il debutto del consiglio targato Sergio Chiamparino

# Compagnia San Paolo, pronta la squadra

**Marco Ferrando**

■ Parecchio centrosinistra, un po' di terzo polo e un po' meno di centrodestra, qualche tecnico e una buona rappresentanza di quel mondo camerale che nel salotto finanziario di Torino da sempre esercita la sua influenza. C'è tutto questo nella nuova Compagnia di San Paolo targata Sergio Chiamparino, che domani insiederà il nuovo consiglio generale e, a meno di imprevisti dell'ultimora, eleggerà i suoi organi esecutivi, quel presidente e comitato di gestione che - di fatto - prendono le decisioni che contano sul fronte di Intesa, dove la Compagnia è primo azionista con il 9,8%, e su quello delle erogazioni.

Se è vero che di norma per comprendere equilibri politici e rapporti di forza all'interno del microcosmo torinese basta guardare al vertice della Compagnia, anche questa volta l'esito non fa

eccezione. A partire dal presidente, Sergio Chiamparino, ex sindaco voluto in Compagnia dal suo successore, Piero Fassino, emblema di un'area in cui il Pd conserva le leve che contano così saldamente da aver potuto costruire (e gestire) un sistema

### IL RICAMBIO

I delicati equilibri tra Pd, Pdl e Terzo polo dentro al Consiglio generale. Insieme a Chiamparino un solo vice, Luca R Emmert

di alleanze a 360 gradi. E la conferma è negli altri componenti di spicco dell'ente, da Gian Maria Gros-Pietro, economista di area cattolica voluto dal presidente della Provincia Antonio Saitta per proiettarlo tra un anno verso il vertice di Intesa, a Luca Rem-

mert, espresso dalla Camera di commercio di Torino: storicamente vicino a Enrico Salza, è tra quelli che ha lavorato di più alla costruzione della nuova squadra, al punto da vedersi promosso a vicepresidente unico della fondazione. Cresce il peso del centrodestra, che non ha ostacolato la corsa di Chiamparino (Patrizia Polliotto, in quota Pdl, entrerà nel Comitato di gestione) ma soprattutto quello del Terzo Polo, con Marco Staderini, indicato dalla Camera di commercio di Roma e Maria Caramelli, considerata vicina al vicepresidente del Csm Michele Vietti, tra i principali sponsor anche della nomina di Roberto Testore. Tra gli altri, confermato il giurista Paolo Montalenti, destinato al comitato di gestione, così come l'imprenditore genovese Stefano Delle Piane, mentre suor Giuliana Galli non sarà più vicepresidente ma siederà nel con-

siglio generale, accanto - tra gli altri - all'imprenditore Alberto Dal Poz e all'avvocato genovese Ernesto Lavatelli, voluto da Marta Vincenzi.

Tra venerdì e oggi ultimi contatti per definire i quattro nomi che il consiglio dovrà cooptare già domani e i nuovi componenti che entreranno al posto dei consiglieri che passeranno in comitato di gestione: quasi certe sembrano le conferme della direttrice del Centro Einaudi Giuseppina De Santis, del docente del Politecnico di Torino Marco Mezzalama, di Amalia Bosia e Isabella Ricci. Primo test per la fondazione, una doppia nomina nel consiglio di sorveglianza di Intesa: quella del vice presidente chiamato a occupare il posto lasciato vacante da Elsa Fornero (in pole position c'è Pietro Garibaldi) e del consigliere che dovrà subentrare a Gianluca Ferrero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN CONSIGLIO

EMBLEMA



#### Gian Maria Gros-Pietro

■ Economista, indicato dalla Provincia di Torino, siederà nel Comitato di gestione della Compagnia, l'organo esecutivo della fondazione, di cui farà parte, tra gli altri, anche il vice presidente Luca R Emmert

ANSA



#### Suor Giuliana Galli

■ È stata indicata dal Comune di Torino, è al secondo mandato in Compagnia. Questa volta però non sarà vicepresidente e farà parte del Consiglio generale

